

Interrogazione a risposta orale

al Ministro dell'Interno

premessi che:

- in data 21 febbraio 2015 a Cremona, nei locali di via Geromini 30, dove si trova la sede di Casapound Cremona si è dato avvio al tesseramento 2015 alla suddetta organizzazione neofascista;
- la riapertura al pubblico di questa sede avviene dopo che ne era stata annunciata la chiusura, con ampio risalto a mezzo stampa, a seguito dell'aggressione squadrista di domenica 18 gennaio 2015 nei pressi del CSA Dordoni, alla quale parteciparono noti esponenti della locale sezione di Casapound, tra cui il coordinatore provinciale Gianluca Galli;
- durante questa aggressione veniva gravemente ferito un militante del suddetto Centro Sociale, Emilio Visigalli, tuttora ricoverato presso l'ospedale di Cremona;
- in occasione della riapertura finalizzata a permettere il tesseramento ad un'organizzazione che si autodefinisce di "fascisti del terzo millennio" vi è stato un consistente dispiegamento di forze dell'ordine, tra cui unità del Secondo battaglione mobile fatte pervenire appositamente da Padova;
- in previsione dell'apertura a Cremona, avvenuta il 4 maggio 2013, della sede di questa organizzazione nazifascista, chiamata dai responsabili "Stoccafisso", in memoria dell'osso di pesce usato dalle squadre fasciste al posto del manganello per picchiare gli oppositori politici, il Sottoscritto ha presentato un'interrogazione a cui, in data 9 luglio 2013, rispose il Sottosegretario per l'Interno in cui non si ravvisava la necessità di impedire l'apertura di tale struttura;
- di pari passo con l'insediamento di Casapound è cresciuta la tensione in Città ed in tutta la provincia di Cremona con un aumento degli episodi di intimidazione e di violenza politica correlati alla presenza di questo movimento eversivo;
- questa situazione sta comportando una distrazione di risorse umane, materiali e finanziarie sempre maggiori da parte delle Forze dell'Ordine a tutela dell'ordine pubblico e a tutela delle attività di Casapound Cremona;
- il Sindaco di Cremona ha dichiarato in Consiglio Comunale che "Casapound non è gradita in una città come Cremona";
- la legge 645/1952 (legge Scelba) che riguarda le norme di attuazione della XII disposizione transitoria e finale (comma primo) della Costituzione così recita all'articolo 4 riguardo il reato di Apologia di Fascismo: *"Chiunque fa propaganda per la costituzione di una associazione, di un movimento o di un gruppo avente le*

caratteristiche e perseguate le finalità indicate nell'articolo 1 è punito con la reclusione da sei mesi a due anni e con la multa da lire 400.000 a lire 1.000.000 (1). Alla stessa pena di cui al primo comma soggiace chi pubblicamente esalta esponenti, principi, fatti o metodi del fascismo, oppure le sue finalità antidemocratiche. Se il fatto riguarda idee o metodi razzisti, la pena è della reclusione da uno a tre anni e della multa da uno a due milioni (4). La pena è della reclusione da due a cinque anni e della multa da 1.000.000 a 4.000.000 di lire se alcuno dei fatti previsti nei commi precedenti è commesso con il mezzo della stampa (1). La condanna comporta la privazione dei diritti previsti nell'articolo 28, comma secondo, numeri 1 e 2, del c.p., per un periodo di cinque anni (5). (1) La misura della multa è stata così elevata dall'art.113, quarto comma, L. 24 novembre 1981, n. 689. La sanzione è esclusa dalla depenalizzazione in virtù dell'art.32, secondo comma, della legge sopracitata. (4) Comma così sostituito dall'art.4, D.L. 26 aprile 1993, n. 122. (5) Così sostituito dall'art.10, L. 22 maggio 1975, n. 152.”;

- in materia è stata emessa la sentenza 37577 del 12/9/2014 dalla Prima sezione penale della Suprema Corte di Cassazione.

Sono a chiedere,
quali iniziative di competenza il Ministro interrogato intenda assumere in merito alla necessità di:

-assicurare anche a Cremona il rispetto della legalità e l'applicazione dei valori e dei principi affermati nella Costituzione, in special modo dalla XII disposizione transitoria e finale che afferma: “È vietata la riorganizzazione, sotto qualsiasi forma, del disciolto partito fascista”;

- far rispettare la legge 645 del 1952 e di applicare la Legge Mancino;

- procedere al fine di determinare la chiusura della sede di Casapound Cremona, in quanto organizzazione che si ispira al disciolto partito fascista, che viola i disposti della Legge Mancino e i cui esponenti sono stati protagonisti dell'aggressione squadrista dello scorso 18 gennaio, presumibilmente premeditata;

- di limitare l'utilizzo di uomini e risorse delle Forze dell'Ordine attinente le attività di Casapound Cremona, attività che, con il rispetto delle suddette leggi, non dovrebbero aver luogo.

Roma,26/02/2014

On. Franco Bordo